Anno XI. TORINO, Domenica 28 Ottobre 1877 Num. 297.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti [illegible] — Repubblica Argentina e Uraguai [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati, Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 OTTOBRE 1877.

## L'ON. NICOTERA

### ed alcuni deputati siciliani.

Quando alcuni deputati della Sicilia protestarono contro le prepotenze ed illegalità che asserivano commesse da agenti governativi in Sicilia, si disse come l'on. Nicotera avesse insinuato che era meglio che quei tali deputati stessero buonini, poichè altrimenti avrebbe egli trovato modo di farli tacere con certi documenti che esso teneva nel suo cassetto.

Questa minaccia del Nicotera fu accolta con fiero sdegno dalla deputazione siciliana, epperciò i giornali ministeriali si affaticarono per più giorni a provare che il Nicotera nè aveva, nè poteva aver profferito quelle parole minacciose, quasi di ricatto verso i deputati siciliani.

Però venne un brutto incomodo per i ministeriali; certo prof. La Loggia, persona generalmente riconosciuta onestissima, pubblicò alcuni documenti, coi quali sarebbe provato che non solo l'on. Nicotera proferì quelle minaccie, ma ancora avrebbe tentato di addormentare l'opposizione del giornale il *Precursore* di Palermo, facendo promettere al direttore del medesimo di liberare dal domicilio coatto il fratello di lui quando più benigna fosse per il Ministro la condotta del giornale in avvenire.

Questi documenti del La Loggia, che rivelavano quasi un altro sistema di corruzione governativa, destarono grandi rumori in tutta la stampa italiana, e grandissimo scandalo in Sicilia.

La stampa ministeriale dovette perciò cambiar sistema di difesa; prima negava delle minaccie del Nicotera contro i deputati, or le conferma; ed ora il signor Buonafede, che si voleva liberare dal domicilio coatto se il *Precursore* moderava la sua polemica, è dipinto come uno dei capi dell'insurrezione di Palermo del 1866 e uomo pericolosissimo.

Contro poi i deputati siciliani la ministeriale *Gazzetta di Palermo* contiene le seguenti curiose notizie che non sappiamo se siano rivelazioni o insinuazioni, ma che vorrebbero confermare le minaccie dell'onorevole Nicotera:

« Ecco di che si tratta. Essendosi rovistati nel corso di quest'anno nuovi ed antichi processi per trovare qualche traccia contro le numerosissime persone ammonite o sospette, son caduti sotto gli occhi della Autorità documenti antichi riguardanti qualche persona ora rivestita del mandato rappresentativo. Questi documenti non sono che pochissimi, e riguardano soltanto *tre* o *quattro* deputati. Si tratta, per esempio, d'un processo per colpi di coltello; di coadiuvazione ai moti del settembre 1866; d'una contribuzione forzata imposta ad un circondario durante la Dittatura senza mandato del Governo, nè scopo giustificato; di partecipazione ad una colletta per un assassinio. Sono documenti trovati nella revisione generale, eseguita segretamente su tutti i processi dal 1859 a questa parte; gli indiziati non furono condannati al tempo di quei processi. Le autorità locali hanno mandato i suddetti documenti al Ministero, volendo astenersi da qualunque passo inconsiderato. I deputati, che sarebbero i protagonisti, rappresentano Collegi che nella circoscrizione elettorale sono attribuiti uno alla provincia di Messina, uno a quella di Caltanissetta e uno alla provincia di Palermo. »

## CORRISPONDENZA DI GENOVA.

(Ritardata).

*Il nuovo Consiglio comunale — La relazione Segre — Commiato — Malversazioni all'Ospedale — Nuovo ospedale Galliera — Comizio..... francese — Dimostrazione idem — Sciopero di padroni — Nuovi giornali — Scomparsa d'un ingegnere — Piccinelli.*

25 ottobre.

Il fatto più importante della quindicina è l'insediamento del nuovo Consiglio comunale al palazzo Tursi.

All'una pom. del giorno 17 cinquanta consiglieri si trovavano radunati nella grande aula civica, chiamati a raccolta dal delegato straordinario cav. Segre, per sentire cose della massima importanza. Questi nel seggiolone sindacale presiedeva provvisoriamente la seduta.

Dopo il sacramentale appello nominale, a cui non risposero nè il dottor Agostino Bertani, nè il comm. Eula, perchè dimissionari, il delegato straordinario intraprese la lettura della sua relazione sullo stato della civica amministrazione.

Dio che relazioncina! Un chilometro circa di lunghezza! Ma qui voglio render giustizia al signor Segre: la sua relazione era interessantissima e degna dell'attenzione di tutti.

La lettura durò..... durò molto tempo per qualche consigliere impaziente, ma alla fin fine a tutti dovette piacere perchè hanno applaudito come ad una prima rappresentazione.

Il delegato straordinario ha cominciato col fare un esame critico dei vari rami della civica amministrazione; ha parlato poi degli impiegati, profondendo lodi a quelli che lo coadiuvarono nel difficile cômpito e proponendo un aumento di personale per gli accresciuti servizi. In conclusione: bisogna abolire gl'impiegati straordinari e nominare al loro posto impiegati effettivi. Gl'impiegati capi sono troppi in confronto dei subalterni. Mancano nell'amministrazione genovese un direttore generale per presiedere e vigilare gli uffici ed un vice-ragioniere per surrogare il capo. L'ex-ragioniere Brazzone è benemerito della..... contabilità. La tenuta dei libri non corrisponde alle esigenze della moderna scienza dei numeri. Volete, o *padri coscritti*, far fiorire il tesoro comunale? Affidate alla Banca Nazionale il servizio della Cassa. Volete che l'ufficio dell'anagrafe riesca veramente utile alla città? Obbligate i proprietari di case ad annunciare al Municipio lo sgombero dei loro inquilini.

Parlando poscia delle riforme, il cav. Segre disse: « Ho abolito la tassa di 20 centesimi sui certificati di vita perchè incomodava i pensionati. »

Nel trimestre si compirono parecchi lavori; si diedero nomi a molte strade dei Comuni annessi; s'iniziarono trattative per il collocamento di un binario alle *calate* di Santa Limbania e si fece un compromesso colla Società assuntrice dei lavori del porto, per la questione del dazio sulle merci.

Bene sempre *pompieri* e guardie municipali. Di queste ce ne vorrebbe un drappello a cavallo per vigilare meglio i carrettieri lungo gli stradali.

Proposte non tutte effettuabili: due nuovi grandi mercati, telegrafo fra palazzo Tursi, San Fruttuoso ed i Magazzini Generali. L'istruzione pubblica è lodata in persona del commendatore Virgilio. Non vanno dimenticate la questione del Gottardo ed il taglio della galleria di San Benigno.

Il bilancio civico ha cifre... interminabili, ma nel trimestre molte entrate aumentarono.

Ho detto.

Appena finita la lettura, il comm. Cabella, assumendo la presidenza, intuonò un inno al cav. Segre chiamandolo benemerito della città di Genova e proponendo che la sua relazione venisse licenziata alle stampe.

Approvazione da tutti i banchi.

⁂ In un'altra seduta il Consiglio procedeva alle elezioni della Giunta che rimase così composta:

*Effettivi:* Lazzaro Negrotto Cambiaso — Pietro Arata — Pietro Tortarolo — Emilio Merialdi — Jacopo Virgilio — Domenico Celesia — Emanuele Celesia — Enrico Piaggio.

*Supplenti:* Gian Maria Cambiaso — Lazzaro Gagliardo — G. B. Ravenna — Giovanni Fontana.

⁂ Sabato l'ex-delegato straordinario prendeva commiato dagli impiegati del Municipio ringraziandoli della loro cooperazione durante il suo regno.

L'Associazione progressista poi, per esternare l'alta sua soddisfazione al cav. Segre, gli mandava per mezzo di una deputazione un notevole indirizzo.

⁂ Genova ha anch'essa il suo processo per malversazioni. Queste avvennero nell'ospedale di Pammatone e ne sono accusati il tesoriere De Ferrari ed un altro impiegato, certo Zambianchi. Gli atti sono terminati; non si attende che andare alle Assisie.

Lo *spettacolo* comincierà verso la fine di novembre perchè il Zambianchi ha ricorso contro la sentenza della sezione d'Accusa.

⁂ La duchessa di Galliera, giunta pochi giorni fa a Genova, è andata coll'ingegnere Parodi a visitare i lavori del grandioso ospedale che fa erigere in Carignano a sue spese.

L'esimia gentildonna rimase soddisfattissima delle costruzioni e ne fece le dovute lodi a coloro che le dirigono.

Mi riferiscono che per questioni di servitù militari il Consiglio superiore dei lavori pubblici voglia modificare il piano regolatore perchè il Genio militare ha intenzione di piantar nuove batterie nel quartiere di Carignano.

⁂ Il risultato delle elezioni francesi ha avuto un'eco anche fra noi.

Domenica scorsa i liberali e repubblicani genovesi hanno tenuto un Comizio nel recinto del Politeama e dopo vari applauditi discorsi di Costagnta, Macaggi, Raqueni e Abbondanza, hanno mandato un indirizzo ai *fratelli francesi*, la cui chiusa suona così:

« Fratelli di Francia! Qui, dalla terra ove nacque il grande apostolo e educatore dell'idea repubblicana, Giuseppe Mazzini, la cui parola vivente, se oggi potesse, per ventura d'Italia, farsi udire fra noi, risveglierebbe una eco ben più profonda e potente, la democrazia genovese, raccolta in solenne Comizio, applaude alla vostra vittoria civile, e spera nei futuri trionfi dell'idea repubblicana, onde, ricostituita l'Europa in libere nazioni, si possa stringere, come divinò un vostro grande poeta, la santa alleanza dei popoli. »

⁂ Come corollario al Comizio tenutosi nella mattinata, domenica sera gran numero di cittadini con bandiera in testa si recarono sotto le finestre del Consolato francese in via Assarotti per dimostrare al rappresentante di Mac-Mahon che i Genovesi esultavano per la vittoria riportata dai repubblicani francesi. Ma il Console, al solito, non era in casa e la dimostrazione finì pacificamente.

⁂ Una volta facevano sciopero i lavoranti, adesso lo fanno i fabbricanti.

Buon numero di questi, che hanno concierie nella vallata del Bisagno, hanno mandato al diavolo pelli e cortecce e sono venuti a girare per le vie di Genova.

— E perchè?

Perchè il Governo riparatore li ha aggravati d'imposte.

Andate a credere ai discorsi dei ministri se avete coraggio!

Signor Depretis, questi sono gli effetti del *programma* di Stradella?

⁂ Un saluto a due confratelli in istampa: l'*Imparziale* e il *Biricchino*. Sono usciti freschi freschi e promettono tante belle cose.

*Promissio boni viri est obligatio:* se lo ricordino.

⁂ Martedì alcuni pescatori di Cornigliano trovarono in mare un battello abbandonato con un sol remo, un abito con portafogli ed un orologio.

A chi apparteneva quella roba? All'ingegnere Michelangelo Canevari, il quale essendosi recato a diporto domenica in una barca della Società di salvamento, non era più tornato in città.

La scomparsa del Canevari fa pensare ad una disgrazia.

Povero giovane! Egli aveva militato valorosamente nelle file dei garibaldini ed era stimato da tutti coloro che avevano il piacere di conoscerlo.

La famiglia è addoloratissima.

⁂ È morto un ardente giornalista: Ferdinando Piccinelli. Era redattore del *Popolo* di Biazoni.

B.

## DALLE PROVINCIE

(Nostra corrispondenza).

Gavi, 24 ottobre 1877.

Anche Gavi ha avuto a breve intervallo due solennità che meritano un cenno nella vostra Gazzetta. Prima il pranzo politico dato in onore del nostro esimio deputato Ferrari, il quale, anche in mezzo ad un uditorio semi-genovese di lingua, costumi, tendenze e relazioni commerciali, trovò modo di farsi applaudire, opponendosi fieramente alla riunione del circondario di Novi alla provincia di Genova.

Poichè a suo avviso economicamente ed amministrativamente si sta meglio colla provincia di Alessandria, sotto la quale si pagano annualmente 68 mila lire di meno di quanto si pagherebbe con quella di Genova, e perchè geograficamente il circondario di Novi coi suoi montuosi mandamenti serve a meraviglia ad arrotondare la patriottica e colta provincia alessandrina.

Giovedì scorso poi abbiamo avuto l'annuale distribuzione dei premi dopo edificanti ed applauditi esperimenti dei bimbi del nostro ormai fiorente asilo infantile, il quale, sorto sotto gli auspici del compianto principe Oddone e del marchese Domenico Serra, ha già accumulato in pochi anni, a furia di lotterie e serate di beneficenza, un patrimonio di 20 mila lire. In una sola lotteria aperta in di lui favore si raccolsero ben 4 mila franchi.

Naturalmente simili miracoli non si possono fare in sì piccolo paese che sotto gli auspicii di un marchese Domenico Serra, senatore del Regno, il quale, comperata apposita casa entro cui impiantarlo, va ogni anno rilasciando regolare ricevuta dell'affitto senza però mai avere percepito un soldo; sotto gli auspicii e dietro l'esempio della di lui moglie, marchesa Clelia Serra, ai quali tanto benemeriti patroni fanno degna corona per zelo e filantropia il sindaco cav. Luigi Marenco filandiere, l'assessore Novaro, il notaio Candia e tutti gli amministratori del pio istituto insieme con altri 120 benemeriti azionisti.

Gavi ebbe poi l'invidiabile fortuna di vedere affidato il suo asilo alle veramente provvide, zelanti e materne cure dell'abilissima direttrice Emilia Botto, i cui miracoli non potranno essere emulati che dalla degnissima sua figlia Botto Carlotta.

Furono e sono specialmente gli ottimi risultati prodotti dalle materne loro cure nell'igiene e nell'educazione dei nostri bimbi ogni anno splendidamente verificati in queste periodiche solennità che andarono sempre via raddoppiando l'entusiasmo dei cittadini per questa benefica istituzione.

Per accennarvi i filantropici miracoli compiutisi in pochi anni in questa microscopica cittadina, soggiungerò ancora come sopra un terreno comperato solo il 5 febbraio 1875 siasi eretto colla rilevante spesa di 22 mila lire e già pagato un comodo e solido fabbricato con adatto teatrino per la Società patriotica filarmonica, nel cui seno s'è ora pure costituita una Società filodrammatica a perenne scopo di beneficenza.

Ing. P. M.

— **Da Villastellone** ci scrivono:

*L'ufficiale di posta ed i regolamenti.*

Non si può dire che l'ufficiale di posta di Villastellone non eseguisca con iscrupolo i regolamenti. Eccone la prova:

In agosto ultimo scorso il signor Podio, farmacista, impostava in Torino una lettera coll'indirizzo: « *Al signor Vincenzo Garabelli, farmacista, Villastellone.* » La lettera non essendo giunta al destinatario, il signor Podio domandava schiarimenti a questa Direzione postale, con lettera 1° settembre, alla quale fu risposto, con altra segnata Bona, che dall'Uffizio di Villastellone *venne significato che il signor Vincenzo Garabelli* (notisi l'omissione della parola *farmacista*) *non è conosciuto in Villastellone, per cui torna impossibile fargli tenere qualsiasi corrispondenza se non si presenta a ritirarla* (notisi che vi è un postino, pagato dal Comune, che porta le lettere a domicilio).

Il Garabelli che sa della lettera scrittagli dal Podio, reclama a sua volta a questa Direzione, ed il direttore Bona risponde come rispose al Podio, cioè che *Vincenzo Garabelli è sconosciuto in Villastellone*, aggiungendo: *il contabile di detto Ufficio non poter rinviare la lettera al mittente in obbedienza all'articolo 419 delle vigenti istruzioni, perchè la lettera non porta segni da cui si possa conoscere chi sia il mittente.*

Di fronte a questo fatto e colla scorta non solo del semplice buon senso, ma dell'art. 30 della legge 30 maggio 1862 e dell'art. 102 del relativo regolamento sul servizio postale, domandasi se in un villaggio di duemila abitanti in cui vi sono due farmacisti, uno dei quali è l'ufficiale stesso postale, signor Giovanni Marcellino, il Garabelli, altro farmacista possa essere qualificato come persona sconosciuta, per la sola ragione di una inesattezza quanto al nome di battesimo sbagliato nell'indirizzo di lettera, il quale portava la qualità di farmacista?

Notisi che il Garabelli ha esercitato la far-

---

184

# APPENDICE

## L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO OTTAVO

**Lotta contro il tempo.**

II.

**L'opinione del dottor Jedd.**

(Continuazione).

— Ho bisogno di vedere la signorina Paget, — disse alla fantesca che venne ad aprirgli, — e desidero vederla senza scomodare il signore e la signora Sheldon. Sapete dove trovarla?

— Sì signore, è in camera sua. Le ho portato una tazza di thè dieci minuti fa. Ha pigliato un gran mal di capo assistendo la nostra povera signorina e non è discesa a desinare col signore e la signora.

— Volete pregarla di discendere e di venirmi a parlare per pochi minuti?

— Non potete entrar da voi e andarla a trovare?

— No, preferisco di vederla in giardino.

Faceva ancor giorno; ma le ombre della sera cominciavano a scendere sui viali dei giardini di Kensington. Il cancello presso il quale Valentino aspettava non poteva esser veduto dalle finestre della sala da pranzo e del salotto.

La fantesca andò subito a prevenire la signorina Paget, e in meno di cinque minuti Diana comparve col suo cappellino e la mantellina.

— Volete venire a fare un giro con me? — domandò Valentino. — Ho qualche cosa molto grave da dirvi.

— Sono ansiosa di sapere quel che ha detto il dottore: — rispose Diana mettendosi a braccetto di Valentino.

La strada innanzi al parco era molto solitaria a quell'ora inoltrata, e si era lì fuori dalla vista di Sheldon.

— Ditemi l'opinione del dottore, Valentino: — disse Diana vivamente. — Gli pare veramente che lo stato di Carlotta sia grave?

— Sì. Più grave che voi ed io non avremmo potuto pensare, se la Provvidenza non fosse venuta in mio soccorso per farmi scoprire la verità.

— Che volete dire, Valentino?

Egli le riferì in poche parole la storia della giornata.

La fanciulla stette ad ascoltarlo senza trarre il fiato, senza emettere una sola esclamazione.

— È orribile! — esclamò finalmente, — ma credo che sia verissimo. C'è molte cose nella condotta di quell'uomo che non ho mai saputo spiegare, e che ora mi paiono chiare. Ma quali motivi possono averlo spinto a questo orribile delitto?

— Credo ch'egli abbia un interesse pecuniario alla morte di lei. Non capisco bene i suoi motivi. Ma state pur certa che un motivo ce l'ha ed un motivo importante. Io mi son lasciato ingannare fino al punto di credere all'onestà di quest'uomo, dopo essere stato avvertito. Ma questo non è momento di rimpianti. Diana, io conto su voi per salvare la nostra diletta.

— Non è già troppo tardi per salvarla?

— Il dottor Jedd non si è spiegato in modo positivo. Mi ha detto che il pericolo c'è, ma non mi ha tolto ogni speranza. Ora ascoltatemi, amica mia. Di Nancy credo che ci sarà fedele, ma non sono proprio sicuro di lei. L'influenza del signor Sheldon è potente, e Dio sa quali concessioni egli può ottenere da lei. L'infermiera apparente è lei; bisogna che facciate in modo da esser voi la infermiera effettiva. Bisognerà sorvegliarla. Come è situata la vostra camera rispetto a quella di Carlotta?

— Le due porte son dirimpetto.

— La Provvidenza ci favorisce. Potete vegliare sulla porta di Carlotta senza che la vostra sorveglianza sia troppo palese?

— Lo posso.

— Giorno e notte?

— Giorno e notte.

— Dio vi ricompenserà, cara. La sua vita può esser salvata dalla vostra fedeltà.

— Farei lo stesso anche per renderle un servizio molto più lieve.

— Cara fanciulla! Ed ora rientrate in casa. Ecco la pozione. La rimetterete nelle mani di Nancy, che ha ricevuto le opportune istruzioni dal dottor Jedd. Se ella permette al signor Sheldon di alterare le pozioni o il cibo dell'inferma, si rende scientemente complice di un delitto. Credo che si possa aver fiducia in lei.

— La sorveglierò.

— L'incarico di fornire le medicine è affidato a me. Verrò qui parecchie volte al giorno, ma bisogna che mi prepari pel momento in cui il signor Sheldon potrebbe interdirmi la sua casa. Se ciò avviene, mi presenterò a questa porta; credo che la servitù sarà dalla mia se voi sosterrete la mia causa.

— Della servitù son sicura.

— Ed ora, mia cara, andate, la pozione è aspettata. Correrò fra qualche ora per sapere se qualche mutamento favorevole s'è verificato. Andate.

Erano giunti presso il cancello.

Valentino strinse la mano che Diana gli porgeva, e restò presso il cancello fino a che l'ebbe veduta scomparire per la porta che dava nella parte della casa consacrata ai domestici.

(Continua)

macia da più di 26 anni in Villastellone, dove non vi è, nè vi fu da tempo immemorabile altra famiglia collo stesso nome di casato, e dove è così generalmente conosciuto, che non vi ha un bimbo che non gli avrebbe recapitato la lettera se l'avesse trovata, nello stesso modo che l'avrebbe portata al parroco se a lui fosse stata diretta col nome di battesimo sbagliato.

In attenzione di schiarimenti in ordine al fatto ed a quanto è necessario, secondo la legge, perchè una persona sia conosciuta e perchè una lettera le arrivi; e nel caso concreto, se non basti perciò il nome del casato, la professione e la patria chiaramente scritti, si accennano qui alcune circostanze che possono aiutare la vera interpretazione dell'operato dell'ufficiale postale signor Marcellino:

1° Quando avvenne il fatto la farmacia del Garabelli era in vendita ed avevano avuto luogo trattative col farmacista signor Assom Giuseppe, zio e cognato del Marcellino, e contemporaneamente con altro farmacista signor Aprà;

2° Le trattative coll'Assom erano state sospese e quelle coll'Aprà, rotte dapprima, dovevano ripigliarsi;

3° La lettera trattenuta del signor Podio, che agiva come mediatore, avvertiva appunto il Garabelli che l'Aprà era disposto a conchiudere il contratto;

4° Pochi giorni prima che potessero essere conchiuse le trattative coll'Aprà, il Garabelli riceveva una prima lettera del Podio collo stessissimo indirizzo inesatto: « *Signor Vincenzo Garabelli, farmacista, Villastellone.* »

Ad ogni modo, qualunque interpretazione vogliasi dare all'operato del signor Marcellino da questa Direzione, tutti i Villastellonesi attesterebbero che Garabelli, farmacista, è noto in paese come e più che la betonica e sono persuasi che il signor Marcellino ha per lo meno ecceduto nello scrupolo eseguendo il regolamento; e chi sa che non sia per eccessi simili che non pochi, compreso un pubblico funzionario, sogliono da molto tempo far consegnare le loro corrispondenze importanti ad altri uffizi postali vicini, o spedirle per mezzo di privati invece di metterle nella buca dell'uffizio locale.

## LETTERA DI VIENNA.

*Crispi a Vienna — Italia e Germania — Trattative di pace — Notizie della guerra — Aneddoto sul Totleben — Un corrispondente tedesco — Nuove armi sequestrate — Assassinio — Fortuna capitata a chi non sa che farne — Cronaca cittadina — L'Imperatrice e una popolana.*

23 ottobre.

Avrei voluto scrivervi subito della venuta del Crispi e delle impressioni che qui fece o lasciò la visita del presidente della vostra Camera; ma sono stato costretto ad allontanarmi da Vienna, non ci vengo ora che per pochi giorni e ne approfitto per subito mandarvi due righe. Ma al momento in cui siamo i giornali vi hanno già detto del Crispi tutto quello che vi era da dire o almanco che si poteva, e al vostro corrispondente rimane ben poco da aggiungere: e questo poco, mi rincresce proprio, non è troppo lusinghiero per quell'illustre personaggio.

Mi si assicura che l'effetto prodotto dal signor Crispi nei nostri circoli ufficiali e nella nostra società aristocratica, non fu dei più favorevoli. Qui si è avvezzi a diplomatici di alta scuola, per così dire, di maniere d'una perfetta distinzione, e — a torto o a ragione non so, — si trovò che il Crispi lasciava sotto questo rispetto qualche cosa a desiderare.

*** A un trattato fra l'Italia e la Germania in previsione d'un urto possibile colla Francia, qui non si crede affatto. Si è persuasi che l'Italia non ha assolutamente bisogno di questo per avere, in un caso simile, il sostegno germanico. Basta l'interesse imperioso che ci avrebbe il Governo di Berlino ad assicurare a quello di Roma ogni appoggio, e sarebbe quindi una puerile follia per l'Italia il legarsi, il far qualche sacrifizio per ottenere la promessa di cosa che non le può mancare. Vi so dir io che fin dal 1874, quando Vittorio Emanuele visitò Berlino, il principe Bismark scrisse al d'Arnim una lettera in cui affermava risolutamente che in un'occorrenza come quella che ora pareva a temersi, l'Alemagna non avrebbe potuto sottrarsi all'appello dell'Italia e l'avrebbe sostenuta senza alcun dubbio.

*** Si vocifera di trattative di pace di cui l'Austria prenderebbe l'iniziativa proprio a Costantinopoli. Non ci si crede gran che, nè si accarezza la menoma speranza che, se fossero veri, codesti tentativi possano menomamente riuscire. Ma chi sa? Noi viviamo in un tempo in cui l'imprevisto è quello che più facilmente accade. Non ci sarebbe da stupire gran che se una bella mattina un dispaccio pacifico venisse a salutarci. Possa il lieto augurio avverarsi!

*** Frattanto si combatte dalle due parti con grande accanimento.

Il granduca Nicola, poveretto, è sempre ammalato e pare proprio che la sua *salute* esiga il suo allontanamento dal Comando.

Il Governo russo ha destinato 23 milioni di rubli per l'aumento dei trasporti sulle linee delle vie ferrate russe del Sud.

Si hanno le maggiori speranze nell'opera del generale Totleben, cui chiamano già il salvatore dell'esercito russo. Intorno a questo illustre militare mi fu raccontato un aneddoto che credo non mancherà d'interessare i vostri lettori.

Quando egli cominciò a distinguersi in Crimea fu promosso di grado e decorato. L'Imperatore, che era sempre più soddisfatto dei servigi di lui, scrisse: « Nominato capitano di stato maggiore. » Ma qui si presentò una difficoltà: il Totleben era israelita, e mai non si era ancora dato il caso che un ebreo fosse nominato ufficiale di stato maggiore. Si scrisse allo Czar, il quale rispose a posta corrente: « Far battezzare Totleben! » Quando si comunicò a costui siffatto ordine, l'ubbidire al quale era condizione *sine qua non* per ottenere la promozione, il Totleben fece quello che mai non si era osato fare prima di lui: scrisse direttamente all'Imperatore che a nessun prezzo avrebbe rinunziato alla religione de' suoi padri, che piuttosto rinunziava ad ogni avanzamento, ad ogni grado. Pochi giorni dopo il Totleben era colonnello.

*** Sembra che la *Neue Freie Presse* sia entrata in una fase disgraziata; venne proibita in Francia, ed ecco che ora ha perduto il suo corrispondente al campo russo, il capitano Hauchman, che fu pregato di cercarsi un altro soggiorno, perchè venne creduto autore di certe lettere che parlavano poco rispettosamente della Russia e non cantavano le lodi dell'esercito russo e de' suoi capi.

Ecco il secondo corrispondente della *Neue Freie* a cui capita questo bel complimento da parte dei Russi. Il primo fu il famoso de Vestyne, il quale, accolto con mille favori dal quartier generale dello Czar, scriveva lettere elogianti della Russia al *Figaro* di Parigi e lettere in cui ne diceva roba da chiodi al giornale di Vienna.

*** A Siebenburgen si confiscarono altri due mila fucili.

*** A Karlsburg fu assassinato il priore di quel convento, dopo averci rubato tutto quello che ci si trovava di valore; l'assassino non fu ancora scoperto.

*** Presso Praga viveva un vecchio contadino, il quale ha guadagnato all'ultima estrazione del Credito austriaco il primo premio di duecento mila fiorini!

Quando il notaio dott. Komers annunziò al vecchio buonuomo tal notizia, egli rimase così sovraffatto che per alcuni minuti non potè pronunziare parola, e poscia rispose tutto dolente: « Buon Dio! che volete voi ch'io faccia di tanto denaro alla mia età? » E subito ne fece donazione ad un suo giovane nipote.

*** Un amico mi manda da Mosca il disegno del monumento che colà si erigerà al poeta Puschkin; io lo trovo assai bello. È una statua di bronzo; e il complesso costerà ottanta cinque mila rubli. Sarà inaugurato non prima del finire dell'anno 1879. Il modello è dello scultore Opekuschin.

*** Comincia a far freddo e la città si viene riempiendo: l'ultima domenica si fu al Corso molta gente e molti bellissimi equipaggi; cavalli superbi, grande eleganza e la presenza della nostra graziosa Imperatrice.

Anzi, a proposito di questa, fui testimonio d'uno strano e commovente episodio.

Quando essa ritornava a palazzo dalla passeggiata, passando per la *Sarolisarerstrasse*, ecco avanzarsi una giovane contadina e far segno al cocchiere di fermare agitando il suo gran fazzoletto a varii colori. L'Imperatrice la vide e diede ordine di fermare: allora la giovane si mise in ginocchio sul montatoio della carrozza e piangendo disperatamente, disse:

— Oh Maestà! mi hanno strappato dalle braccia il mio fidanzato per farne un granatiere dell'augusto Imperatore e io sono la più disgraziata delle vostre suddite. Abbiate pietà di me! Pregate vostro marito perchè lo rimandi a casa: a lui che cosa glie ne fa d'avere un uomo di più o di meno, ma per me egli è tutto: la mia anima, la mia vita, il mondo intero. Ah Vostra Maestà si ricordi quand'era fidanzata, se fossero venuti a rapirle lo sposo!...

L'Imperatrice sorrise con bontà e disse alla supplicante che le indirizzasse una domanda in iscritto e ch'ella la sosterrebbe presso l'Imperatore.

Sono certo ch'essa terrà parola, perchè l'Imperatrice ha un certo gusto per le cose straordinarie, e mentre è piuttosto altiera verso le dame di alta nascita, è altrettanto gentile e amorevole colla gente di umile condizione.

*** Riparto oggi stesso da Vienna e non potrò scrivervi per qualche tempo: ma appena di ritorno vi scriverò subito di nuovo. U.

## ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta Ufficiale* del 26 ottobre reca:

1. **RR. decreti** (n. 4085), del 13 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 18 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1877, autorizzano una 15ª prelevazione in lire 1400, da portarsi in aumento al capitolo 211 del bilancio medesimo, e una 16ª prelevazione in lire 48,815 da portarsi in aumento al capitolo 45 del bilancio medesimo pel Ministero dei lavori pubblici.

2. **Un regio decreto** (n. 4081), del 26 settembre, che approva il ruolo organico dell'Istituto di belle arti di Bologna.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

### Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*

27 ottobre 1877.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Venti | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 737,9 | + 3,8 | 5,3 | 87 | | calma | n. f. |
| 9 a. | 738,9 | + 6,2 | 6,3 | 88 | | S O d. | ser. |
| 12 m. | 739,1 | +10,8 | 7,1 | 71 | | O d. | q. ser. |
| 3 p. | 738,6 | +15,0 | 7,7 | 53 | | N E d. | ser. |
| 6 p. | 739,0 | +13,3 | 8,7 | 74 | | N E d. | ser. |
| 9 p. | 740,4 | +10,3 | 6,7 | 71 | | N d | ser. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 3,7 / massima + 15,7

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 28 ottobre + 0 6.

### Bollettino Astronomico.

*(Tempo medio di Roma)* — 29 ottobre 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 55 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 10.

Nascere della **LUNA**, 11 23 sera — Passaggio al meridiano 6 4 matt. — Tramonto 1 45 sera.

**Giorno della Luna** 23°.

Ultimo quarto a 3 o. 11 m. di sera

### BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Libeccio forte Portotorres. Maestrale forte Portempedocle. Mare agitato questi luoghi e Palmaria. Cielo generalmente nuvoloso o coperto; piovoso Firenze e nord Sardegna. Barometro leggermente oscillante. Dominerà ancora cielo coperto con pioggie. Venti moderati o freschi sud e ovest in alcuni punti Mediterraneo occidentale.

### Temperature estreme

*in alcune città d'Italia del 24 ottobre.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 9. 0 | 7. 1 | Firenze | 17. 3 | 5. 5 |
| Milano | 10. 7 | 0. 0 | Bologna | 17 8 | 7. 2 |
| Genova | 11. 0 | 0. 0 | Roma | 13 0 | 4. 7 |
| Venezia | 14. 9 | 7. 6 | Napoli | 16. 2 | 11. 3 |
| Parma | 16. 5. | 8. 8 | Livorno | 20. 2 | 8. 1 |

## CONSIGLIO COMUNALE

*Seduta del 26 ottobre.*

*(Seguito e fine. Vedi giornale di ieri)*

**Congresso artistico.** — Si propone che per l'Esposizione di belle arti, che avrà luogo contemporaneamente a questo congresso, si adotti il progetto di adattare la parte disponibile del palazzo Carignano al piano terreno, atrio, cortile e porticato e della piazza Carlo Alberto, su disegno del comm. Ferri e del cav. Ardy. La spesa occorrente per la costruzione, parte in muratura, parte a ferro, legname e cristallo, per gli addobbi e mobiglio fu calcolata in L. 248,500, dalle quali dovrebbero dedursene 49,500 a ricavarsi dalla demolizione.

L'Esposizione avrà luogo nella primavera 1879 e la Giunta propone un appello a tutti gli artisti italiani per il generale loro concorso.

*Corsi* raccomanda l'accettazione delle proposte della Giunta.

*Lessona* non approva la scelta del locale ed enumera tutti i gravi e lunghi inconvenienti che nasceranno a danno degli studiosi de' Musei ove tengonsi scuole universitarie e degli inquilini del palazzo. Però non s'oppone alle conclusioni della Giunta: se miglior locale non si può trovare, tutto si sacrifichi per accoglier degnamente i nostri ospiti e degnamente raccogliere le opere d'arte mandate ad esposizione.

*Corsi* dice essere impossibile trovar locale migliore: si cercherà di rendere men gravi che sia possibile gl'inconvenienti che non potrannosi schivare e di conciliare tutti gli interessi.

*Sindaco.* Fu impossibile trovare altro locale che meglio rispondesse a tutte le esigenze di ubicazione, di spazio, di luce, di convenienza e di decoro. Altra ragione di accettare il progetto è che fra tutti quelli che si allestirono questo risultò il più economico.

*Favale.* Non potè esaminare i calcoli e fa voto che non accada, come capitò altre volte, che il consuntivo superò a più doppi il preventivo.

*Sindaco.* È dispostissimo ad accettare il rinvio se il Consiglio voglia esaminare ancora il progetto ed i calcoli.

*Sambuy* s'oppone, essendo urgente di far agli artisti un appello già troppo ritardato, mentre da Milano si sta annunziando per l'anno prossimo un'Esposizione internazionale di belle arti. I calcoli si basarono sul sistema di tener molto alte le spese e molto bassi i ricavi, parte de' quali servirà pure a scemar la spesa che la Giunta propone.

*Sindaco* rettifica. Le spese di costruzione saranno per nulla compensate dagli introiti, l'ammontare de' quali dovrà destinarsi ad altre spese, come acquisto di quadri, paghe del personale, ecc. Un compenso verrà, ma dal maggior introito del dazio, che certamente darà un aumento di oltre 50,000 lire. Risponde poi che s'indugiò a far appello agli artisti, perchè la Giunta non voleva, impegnandosi, assumere la responsabilità di spesa ingente senza il voto del Consiglio.

*Sclopis* dichiara astenersi dal voto, non avendo potuto studiar la relazione giuntagli tardi.

Le due proposte della Giunta sono approvate.

**Terreni.** — Si approva la cessione, per abbricazione, di un terreno compreso tra il Corso principe Eugenio e la via Sª Chiara, destinato dapprima e dal piano regolatore a formare una piazzetta.

**Cavalcavia di Porta Susa.** — Nel dicembre 1876 si votò la somma di L. 15 mila per la costruzione di questo cavalcavia sulla strada ferrata al sud della tettoia de' viaggiatori per mettere in comunicazione diretta la via Cernaia col Corso S. Solutore.

Si propose più tardi di render il cavalcavia carreggiabile: dagli studi fatti risultò che di fronte a pochi vantaggi si incontrerebbero gravi difficoltà tecniche ed una spesa non minore di 80 mila lire. Quindi la Giunta propone d'attenersi alla prima deliberazione.

Si legge la relativa convenzione coll'Amministrazione delle ferrovie A. I.

*Allis* crede che miglior ubicazione sarebbe quella al nord dello Scalo e propone che si adotti.

*Sindaco.* Osserva che tutti gli studi furono fatti e la convenzione colla Società ferroviaria fu concertata in vista d'un cavalcavia al sud, al punto che risponderebbe al bel mezzo del nuovo Borgo che fra pochi anni si estenderà dal Corso S. Solutore alla cinta. Portando il cavalcavia al nord converrebbe ricominciar la lunga pratica per ottenere minori vantaggi.

*Allis* propone la sospensiva, anche nella lusinga di poter ottenere migliori condizioni dall'Amministrazione ferroviaria.

*Sindaco.* Le condizioni imposte sono quelle abituali in tal genere di convenzioni e l'Amministrazione ferroviaria non desiderando punto che si costruisca il sopra-passaggio, non sarà certo arrendevole a condizioni migliori, anzi essa starà tanto più ferma nel mantenere quelle che già si concertarono quando sappia che il non modificarle potrebbe impedire la costruzione del cavalcavia.

*Allis* ritira la sua mozione.

La proposta della Giunta è approvata.

**Ingrandimenti.** — Si approva il piano di ingrandimento fra i corsi Vinzaglio e Sant'Avventore, la ferrovia e la nuova Piazza d'Armi.

**Deliberazioni d'urgenza.** — Si comunicano al Consiglio le seguenti:

Maggiore spesa di lire 36 mila per la strada comunale di Pecetto.

Spesa di L. 800 per provvista di tende al mercato di piazza Bodoni.

Alienazione di terreno dell'antica strada di Bertulla.

Concessione di premio per costruzione di casa con portici sull'angolo di via Cernaia e di piazza S. Martino.

Maggiore spesa di lire 9472 pel Congresso ginnastico e Fiera enologica.

*Malvano* constata con compiacenza che il Comitato pel Congresso ginnastico, Comitato di cui faceva parte, realizzò il fenomeno di stare nei limiti della spesa stanziata per esso. La maggiore spesa di cui ora si tratta risultò per effetto enologico e non ginnastico.

La seduta è sciolta alle 10 3/4.

La settimana ventura non si terrà seduta.

Il Consiglio è convocato per lunedì 5 novembre.

## CORRIERE DELLA SERA

27 ottobre.

### NOTIZIE DA ROMA.

26 ottobre.

*Arrivo del ministro del Belgio.* — È giunto in Roma il ministro del Belgio.

— *Crispi parte per Napoli.* — L'onor. Crispi riparte per Napoli per riprendere la famiglia. Tornerà martedì.

— *Nomine nella Corte dei conti.* — Il *Bersagliere* pubblica la nomina di Saponieri avvocato generale a consigliere della Corte dei conti; Carcano a procuratore generale; Giolitti a segretario generale al posto di Leoni che è collocato a riposo.

— *Biglietti di L. 1000 della Banca Nazionale.* — Con decreto del Ministero delle finanze del giorno 19 corrente, è stata autorizzata l'emissione dei biglietti proprii della Banca Nazionale nel Regno del taglio di lire 1000, approvandone insieme i distintivi ed i segni caratteristici. Il suddetto decreto sarà quanto prima pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed inserito nella *Raccolta degli Atti del Governo.*

— *Un'altra circolare Simeoni.* — Telegrafano alla *Nazione* che il cardinale Simeoni ha spedito l'altrieri istruzioni ai Nunzi intorno alle rimostranze contenute nella sua circolare testè comunicata ai rappresentanti esteri presso la Santa Sede. I Nunzi devono far risaltare che il Governo italiano non osserva la legge sulle guarentigie e che il Papa è in balìa dei rivoluzionari. Si fa questo perchè le Potenze si preoccupino del futuro Conclave.

— *Disinteresse dei Gesuiti.* — Scrive il *Diritto* che la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico essendo stata informata che i Gesuiti, all'atto di sgombrare dal Collegio Ro-

# APPENDICE

## Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Usi e costumi — Il *Vascello fantasma* di Wagner — Il giudizio universale — Prova generale — Prima rappresentazione — Disgrazia di un corno — Catastrofe.

Chi avesse la santa pazienza di informarsi degli usi, delle cerimonie e delle feste che si sogliono fare presso tutti i popoli in occasione di nozze, avrebbe la materia per fare uno dei libri più dilettevoli ed istruttivi.

È un peccato che certe costumanze speciali siansi perdute nella massima parte dei paesi; ed è un peccato maggiore che siansi perdute appunto quelle che erano più caratteristiche e che avevano per lo più uno scopo altamente morale ed educativo, mentre ne restarono altre pericolose e grossolane.

Per esempio, che ne dite dell'abitudine che hanno nel contado gli amici dello sposo o della sposa di precedere la coppia nuziale, sparando all'aria colpi di pistola? Si può egli immaginare qualche cosa di più stupido? E quante volte avviene che la *festa* si cangi in una dolorosa tragedia, per colpa di un tiratore imprudente!

E di quell'altra costumanza di fare la fischiata sotto le finestre degli sposi che si uniscono in condizioni alquanto anormali?

C'è una donna la quale abbia già varcato da un pezzo l'età sinodale e vada sposa ad un giovinotto? C'è una ragazza la quale, dopo aver dispensato largamente i suoi favori alla gioventù del paese, trovi mezzo di ripararsi maritandosi a qualche ingenuo vecchio? Ed ecco alla sera delle nozze, proprio sotto la finestra della casa degli sposi, si raccolgono quindici o venti scavezzacolli, provveduti di molle, di palette, di casseruole, di padelle, di trombe, eccetera, e si mettono a fare una serenata così disarmonica e ingrata a udirsi, che il *Tannauser* e il *Vascello fantasma* al confronto son musica del paradiso.

Questa crudele usanza non è propria soltanto delle nostre campagne. Anche nel contado francese si pratica di far così, e me ne avverte un processo che si è dibattuto pochi giorni fa davanti al Tribunale di polizia correzionale di Loudun.

Un abitante del comune di Coussay, che aveva sempre condotto una vita da Lovelace e da Don Giovanni, stava finalmente per dare segno di ravvedimento, e in espiazione de' suoi peccati giovanili si disponeva ad ammogliarsi.

L'annunzio del matrimonio produsse una certa emozione in quel paese, che era stato il teatro degli scandali di quel seduttore terribile, e un certo Luigi Bachumeau pensò tosto ad organizzare una serenata di quelle che ho detto innanzi in onore del novello sposo.

Quanto a lui, il suo istrumento fu presto trovato.

Egli aveva in casa un antico corno da caccia, di quella razza gigantesca che è chiamata *limaçon de mer*, e che mandava fuori certi suoni spaventosi da disgradare la terribile tromba che nella vigilia di San Bellino ci chiamerà tutti nella Valle di Giosafat a dar conto delle belle azioni che avremo fatte in questo mondaccio.

Quel corno doveva servire di richiamo ad una dozzina di buontemponi i quali d'accordo con Bachumeau si erano provveduti nelle loro cucine degli strumenti destinati a formare il concerto.

Pochi giorni prima delle nozze si volle fare una prova generale.

Nel silenzio della notte i filarmonici si recano sotto le finestre del fidanzato, e musica avanti.

Il fidanzato sentendo quel diavoleto sta moggio e zitto, senza mostrarsene offeso.

In sua vece vien fuori un vicino infuriato, perchè gli avevano rotto il primo sonno e si lancia contro i musici, i quali battono prudentemente in ritirata.

Viene il dì del matrimonio. Tutto va bene durante la giornata. Alla sera verso le otto gli sposi e gli invitati siedono allegramente a tavola colle migliori disposizioni di onorare un pranzo allestito senza economia.

Ed ecco si ode un suono lontan lontano, che s'appressa a poco a poco empiendo l'aria di uno spaventevole rumore.

*Chiama gli abitator dell'ombre eterne*
*Il rauco suon della tartarea tromba.*

Cambiate gli abitatori dell'ombre eterne in filarmonici, e quei versi del Tasso col resto dell'ottava andranno a pennello al caso nostro.

Infatti i complici di Bachumeau si mettono dietro a lui e vanno presso la casa dello sposo.

Qui la musica raddoppia di ardore; il vicinato corre a vedere; i bambini accompagnano quel fracasso colle loro grida; le finestre delle case intorno si spalancano.

Tutto il paese è fuori a godersi quel chiasso.

Solamente nella casa degli sposi i cicalaggi sono cessati, e i visi prima allegri si son fatti mesti.

La sposa è inconsolabile e si mette a piangere: in breve nessuno si sente più voglia di mangiare e di bere.

Si levano tutti da tavola turandosi le orecchie per non sentire quell'inferno di musica.

Allora il fratello della sposa, certo Fonquesteau, esce risolutamente dalla casa, si getta sopra il capo-musica Bachumeau, lo afferra per la giacca e chiede delle spiegazioni.

Bachumeau seguita a soffiare.

Fonquesteau s'impadronisce del corno, e l'altro afferra una casseruola per continuare a dirigere la sua orchestra.

È troppo. Fonquesteau fa per dare un cazzotto all'arrabbiato suonatore, ma questi schiva il colpo e raccolta una pietra da terra la slancia sull'avversario, che rimane leggermente ferito alla fronte.

A questo punto la confusione si fa maggiore; ma ad ogni modo la banda dei suonatori è sbaragliata e il paese rientra nella sua consueta tranquillità.

Pochi giorni fa, come dissi, ebbe luogo il processo contro Bachumeau, imputato di fallimento e di schiamazzi notturni.

Il Tribunale lo condannò a 50 lire d'ammenda per la prima imputazione ed a 15 per la seconda.

Non risulta che siasi confiscato il cor.....po del delitto.

BASILIUS.

mano, vi avevano nascosti oggetti di valore, procedette ad indagini nel sito indicatole, e vi scoprì effettivamente parecchi preziosi Codici appartenenti alla Biblioteca, ed un blocco di lapislazzuli, che, a giudizio delle persone intelligenti, è ritenuto di grande valore.

— *Il Ministro del commercio infermo.* — L'on. Maiorana Calatabiano è indisposto da alcuni giorni ed è obbligato a letto.

— *Pellegrinaggi francesi.* — Dicesi che in novembre ricominceranno i pellegrinaggi cattolici francesi non compiuti in estate e non fatti per dissensi insorti.

### Plebiscito svizzero.

La *Gazzetta Ticinese* pubblica i seguenti dispacci:

« *Berna 23 ottobre.* — Il risultato complessivo della votazione popolare ch'ebbe luogo ieri nella Svizzera, finora noto, è il seguente:

« La legge circa il lavoro nelle fabbriche ottenne 169,751 sì e 164,068 no; la legge sulla tassa militare 161,416 sì e 161,778 no; la legge sul diritto di voto dei cittadini svizzeri 125,346 sì e 193,012 no.

« Mancano ancora circa 360 Comuni. »

« *Locarno 22.* — Il risultato della votazione di ieri nel Canton Ticino fu il seguente:

« Legge sulle fabbriche: voti affermativi 2031, negativi 7740; legge sulla tassa militare, voti affermativi 1564, negativi 8025; legge sui diritti politici: voti affermativi 1302, negativi 8042.

### Italia e Francia.

Il prefetto di Nizza offerse ieri l'altro un pranzo d'ottanta coperti al ministro degli esteri duca Decazes, recatosi colà per fare una visita a' suoi elettori.

In quell'occasione il duca Decazes pronunziò un discorso nel quale affermò nuovamente le buone relazioni esistenti fra l'Italia e la Francia.

L'on. Ministro terminò facendo un appello alla conciliazione, e le sue parole furono accolte da vivi applausi.

## LETTERA DI FRANCIA

*Le voci dell'Eliseo — La stampa officiosa — L'ipotesi d'un secondo scioglimento — Il manifesto delle Sinistre del Senato.*

Parigi, 28 ottobre.

Non si parla quasi più del ridicolo progetto di cui vi feci cenno nell'ultima mia e secondo il quale i ministri comincierebbero dal farsi interpellare dal Senato per ottenerne un voto di fiducia. Per contro si parla molto di un terzo manifesto presidenziale. Se questo nuovo squarcio di letteratura è del genere dei due precedenti, io dubito forte che esso sia destinato a produrre un grande effetto sullo spirito degli elettori francesi.

Ciò che è certo si è che fra i consiglieri del signor Mac-Mahon non regna l'accordo più completo. Il signor Decazes parte per le Alpi Marittime; il signor De Broglie per l'Eure; e questo in un momento così grave. Ciò dinota inquietudini; sono questi i preliminari della dispersione finale.

Durante questo tempo, gli organi della stampa ufficiosa divagano e si contraddicono come a piacere.

Il *Moniteur Universel*, giornale del signor Decazes (già menzionato), non si prende neppure la pena di nascondere la sua paura: egli vede che la partita è perduta, e vorrebbe venire a patti coi vincitori, cioè coi repubblicani, attribuendo a se stesso tutti i vantaggi. Questo lo conduce ad ogni sorta di scioccherie, e di asserzioni delle quali si dividono il campo la balordaggine e la mala fede.

L'*Estafette*, giornale bonapartista, redatto da un ex-ufficiale di marina sig. Détroyat, pubblica un articolo intitolato: *Se il colpo fosse fatto!* e si dispera che il *colpo non sia fatto* insinuando che si sarebbe forse ancora in tempo di farlo. Altri giornali bonapartisti dichiarano che « è invano che il suffragio universale si è pronunciato » ed annunziano che il Maresciallo resterà « dovesse cascarne il mondo. »

Tuttavia questi signori devono pur essere persuasi che il mondo non si prenderà la scesa di capo di rovinare perchè il sig. Mac-Mahon se ne vada: non è punto necessaria una sì grande causa per produrre un sì piccolo effetto.

L'ipotesi d'un secondo scioglimento fu esaminata più volte dopo il 16 maggio, ma non mai forse con tanta ragione e forza che in un articolo assai notevole del sig. Lenoël, pubblicato dal *XIX Siècle*.

Il sig. Lenoël è un uomo molto moderato, un giureconsulto eminente, e niuno potrebbe seriamente rappresentarlo come un rivoluzionario. Ora in questo articolo, che tiene insieme e della letteratura e di un consulto giuridico, dimostra nel modo più irrecusabile che un secondo scioglimento non sarebbe altro che un colpo di Stato commesso colla complicità del Senato, che la Costituzione sarebbe violata e nello spirito e nella lettera, che vi sarebbe perciò luogo all'applicazione della legge Treveneuc, e che il Senato, votando lo scioglimento, darebbe per ciò stesso il segnale della guerra civile. Vi sono in quell'articolo considerazioni nuove e che daranno certamente a pensare a quelli fra i signori senatori, che hanno votato lo scioglimento *colla morte nell'anima*.

In attesa la Francia non perde di vista la grossa questione del momento, quella delle prossime elezioni del 28 ottobre e del 4 novembre, alle quali essa si prepara con novello ardore. A questo proposito il Comitato delle sinistre del Senato ha indirizzato al paese un nuovo manifesto che i giornali vi recheranno e che voi riprodurrete certamente. Io non saprei troppo volgere l'attenzione dei vostri lettori sulla conclusione di questo notevole documento. Eccola:

« La pressione ufficiale si eserciterà ancora « col medesimo furore; che essa vi spaventi « meno ancora, il termine è più vicino. Dopo « questa seconda disfatta non rimarrà al Mi- « nistero del 16 maggio che da rendere i « conti. »

È precisamente perchè dovranno rendere dei conti che questi uomini veggono avvicinarsi con tanto terrore il momento fatale. È anche per questo che il paese attende con impazienza l'ora della liberazione, che sarà pur quella della giustizia.

### Il signor Dubochet.

I giornali francesi annunziano la morte del sig. Vincenzo Dubochet, già tesoriere del Comitato repubblicano.

Il sig. Dubochet lascia dietro di sè una fortuna immensa, di molti milioni, e della quale dicesi sia stato istituito erede universale il sig. Gambetta.

Era presidente del Consiglio d'amministrazione della Compagnia parigina del gaz.

Svizzero d'origine, erasi recato in Francia nel 1818, ed entrato allora in una casa bancaria, vi si fece tosto rimarcare per le sue speciali attitudini a trattare le cose di finanze.

Circa trent'anni fa concepì e mandò ad effetto il disegno di rifondere in una sola tutte le Società del gaz allora esistenti.

Era celibe e toccava gli 85 anni.

## NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Trieste, 27.**

*Bukarest.* — Continua il timor panico per la disfatta toccata dai Rumeni.

Si fanno preparativi pel ricevimento della Czarina e della moglie dello Czarevich.

Plewna è circuita dai Russo-Rumeni.

I Russi furono battuti con gravi perdite a Kadikoi.

Lo Czar ammise nell'esercito il principe Carageorgevic (pretendente al trono della Serbia) in vista della repulsione mostrata dalla Serbia ad entrare in campagna.

La Russia prepara un'agitazione contro il principe Milano, e si propone di richiamare da Belgrado il suo inviato Persiani.

*Costantinopoli.* — Per non soggiacere alla preponderanza dei Russi, Muktar pascià, dopo essersi congiunto con Ismail pascià, si ritirò a Coorikioi abbandonando Zevin.

**Parigi, 27.**

Guettier, gerente del *Télégraphe*, venne condannato a tre mesi di carcere e 1000 franchi di multa per offese al maresciallo Mac-Mahon.

— La Borsa è in rialzo dietro voci di conciliazione e di calma nella situazione.

## Cronaca

28 ottobre.

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 21 al 28 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Abello Giuseppe, contadino, resid. a Saluzzo, con Tordella Carola, cuoca, resid. a Torino.

Scarafiotti Bernardo, lavandaio, resid. a Torino, con Zanino Catterina, lavandaia, resid. a Torino.

Bugnano Giacomo, negoziante, res. a Torino, con Gonella Giuseppa, res. a Celle Enamondo.

Rosso Giuseppe, ebanista, res. a Marsiglia, con Long Maddalena, res. a Marsiglia.

Serafino Michele, conciapelli, res. a Lione, con Frola Enrichetta, sarta, res. a Lione.

Villa Giovanni, mozzo, resid. a Torino, con Marello Marianna, assaggiatrice di sete, residente a Torino.

Bernasconi Lorenzo, falegname, resid. a Torino, con Barone Lucia, serva, res. a Torino.

Marchisio Antonio, commesso negoziante, res. a Torino, con Berlino Vincenza, resid. a Torino.

Aghemio Guglielmo, cantoniere alle Ferrovie, res. a Neive, con Montabilo Maria, cuoca, resid. a Naviglio.

Benedech Evaristo, industriale, res. a Savona, con Bianco Antonietta, resid. a Torino.

Ajassa Domenico, scritturale, resid. a Torino, con Fantoni Emilia, resid. ai Bagni di San Giuliano.

Ribeti Giovanni, negoziante, resid. a Pinerolo, con Barbero Lucia, sarta, resid. a Torino.

Camosso Domenico, guardia municipale, res. a Torino, con Badano Catterina, resid. a Tortona.

Nicola Angelo, capo-mastro, resid. a Torino, con Romano Maria, residente a Torino.

Perotto Fausto, cocchiere, res. a Torino, con Masera Marianna, sarta, res. a Torino.

Bonetto Martino, guardia-daziaria, res. a Torino, con Bogino Maria, sarta, resid. a Torino.

Gay Vittorio, tagliatore di lime, res. a Torino, con Bara Delfina, res. a Torino.

Ghio Spirito, addetto alle Ferrovie, resid. a Torino, con Garnero Carlotta, stiratrice, residente a Torino.

Candelone-Gallinetto Francesco, falegname, res. a Torino, con Isnardi Luigia, res. a Torino.

Bopetto Giuseppe, spazzino, res. a Torino, con Calori Rosa vedova Sottomano, sarta, residente a Torino.

Palma Alessandro, direttore di banca, resid. a Fermo, con Giorelli Emma, res. a Torino.

Trinchieri Guglielmo, caffettiere, res. a Torino, con Giacolino Anna, cameriera, res. a Torino.

Fruttero Filippo, negoziante, res. a Torino, con Gerbino Teresa, resid. a Torino.

Tasciuno Giovanni, cocchiere, resid. a Torino, con Bergoglio Maria, cuoca, resid. a Torino.

Martino Gaetano, negoziante, resid. a Torino, con Faccio Giuseppa, res. a Torino.

Boero Giovanni, contadino, resid. a Moncalieri, con Gariglio Maddalena, contadina, residente a Torino.

Fornasio Giovanni, esercente caffè, resid. a Torino, con Robino Maria, res. a Torino.

Scavia Giuseppe Antonio, tipografo, resid. a Torino, con Fantoni Francesca, resid. a Castelfranco dell'Emilia.

Mariani Giovanni, cameriere, resid. a Torino, con Franchero Felicita, sarta, resid. a Torino.

Cordero Angelo, falegname, resid. a Torino, con Sola Giovanna vedova Donati, erbivendola, resid. a Torino.

Levi Michele, ingegnere, res. a Cuneo, con Sinigaglia Adele, res. a Torino.

Cottini Giuseppe, muratore, resid. a Torino, con Tavella Giuseppa, resid. a Torino.

Silona Domenico, panettiere, resid. a Bra, con Asteggiano Elena, cameriera, res. a Torino.

Turinetti Lorenzo, fruttivendolo, res. a Torino, con Francone Cristina, sarta, resid. a Torino.

Farallo Giovanni, cocchiere, resid. a Torino, con Fassetti Orsola vedova Bonnudi, soppressatrice, res. a Torino.

Baldi Giuseppe, negoziante, resid. a Torino, con Liprandi Catterina, resid. a Torino.

Benvegnù Carlo Alberto, pubblicista, res. a Torino, con Martin Maria, istitutrice, res. a Torino.

Sara Antonio, contadino, resid. a Torino, con Godone Margherita, contadina, res. a Torino.

Gianotti Carlo, armaiuolo, resid. a Torino, con Giordana Carolina, operaia, resid. a Torino.

**Due viaggiatori italiani.** — Un telegramma spedito da Assiud sul Nilo, in data 26, al *Nuovo Alfiere* di Bologna, annunzia che i viaggiatori italiani Gessi e Matteucci sono giunti felicemente nelle regioni egiziane.

Ecco il testo del dispaccio:

« *Assiud sul Nilo, 26 ottobre.*

« Giungemmo felicemente: bandiera italiana salutata autorità egiziana; ripartiremo dimani per Assuan.

« MATTEUCCI. »

**Teatri.** — VITTORIO EMANUELE. — La prima rappresentazione del *Rigoletto* è andata abbastanza bene, tranne per il tenore che ha *deragliato* tutta la sera.

Il pubblico ha applaudito moltissimo la signora Lena Bordato, nuovo e gentile acquisto fatto dall'Impresa, ed il baritono Priani, artista sempre accurato e simpatico, ed ha voluto la replica del duetto: *Sì, vendetta...* al 3° atto.

Per il signor *Duca di Mantova* alcuni pezzi andarono a male.

Che dobbiamo dire della *Donna è mobile?* Vento e burrasca su tutta la linea.

Si potrà facilmente aggiustar la partita cangiando tenore.

— GERBINO. — Questa sera avremo *Gli esiliati* di Sardou, od almeno aggiustati da Sardou.

Combattimenti ad *arma bianca e fuoco vivo*, tradimenti, spie... Ce n'è per tutti i gusti!

— NAZIONALE. — Col giorno 1° novembre avremo a questo teatro una famosa domatrice di belve: l'indiana miss Cora, che a Milano ha fatto quattrini a palate.

Venga la *Sposa dei leoni* (così la chiama il manifesto) e noi la vedremo con piacere.

### Cronaca nera — A Torino.

*Allarmi.* Ieri si segnalò un incendio in una cameretta dell'ultimo piano della casa N° 2 in via del Seminario. Si diceva esser cosa gravissima tanto che vi accorsero più che di galoppo i pompieri della sezione centrale con una tromba. Giunti sul posto due o tre minuti dopo l'avviso, trovarono che non si trattava che dell'arsione d'un vecchio lettuccio e d'una sedia sgangherata.

*** *Le oche* salvarono il Campidoglio, secoli sono, dai Galli; ieri le anitre salvarono un pizzicagnolo dai ladri. Bestie benemerite!

Ladri, che per disgrazia sono tuttora ignoti, penetrarono, la notte scorsa, scassinandone l'uscio nella bottega di certo Pescarolo sul canto delle vie San Francesco e Desambrois (*olim* del Moro). Al rumore si destarono alcune anitre e sbraitarono tanto e così rumorosamente che i ladri, temendo d'esser sorpresi, scomparvero prima che l'esercente, destato dal chiasso, avesse avuto tempo d'infilar le brache e di presentarsi dinanzi a loro.

*** *Lite e percosse.* — All'ospedale di San Giovanni fu ricoverata, ieri sera, una donna abitante in via Valtorta, che in un litigio con un vicino di casa fu brutalmente percossa e gravemente ferita.

*** *Il furto di via Mercanti.* — Possiamo dare qualche altra notizia sul furto scoperto ieri in via Mercanti.

Il furto avvenne in casa della signora Osio Giuseppina vedova Dellabona. I ladri entrarono nel di lei alloggio mediante scassinamento della porta. Dopo un lavorio di parecchi minuti, involarono L. 3600 in denaro e circa L. 700 in oggetti preziosi.

La derubata trovavasi in campagna da alcuni giorni.

— *Stratagemmi ladreschi.* — Due sconosciuti la scorsa sera si portarono in un negozio di mercerie in via Berthollet e mentre uno di essi intratteneva la proprietaria, l'altro le involava un involto di camicie di lana pel valore di L. 110.

Alla larga da simili clienti!

*** *Borseggi.* — Ieri sera ad un sacerdote che attendeva l'arrivo di un convoglio alla stazione, venne rubato il portafogli con lire 150.

— Stamane la padrona di una fabbrica di spazzole, nell'uscire dalla chiesa di S. Filippo dov'era stata a sentir messa, venne destramente derubata del portafogli; ma un vicino che si accorse del giuoco, agguantò il ladro e lo consegnò alle guardie di P. S. — Bravo!

*** *Arrestati:* 3 per disordini ed istigazione a rivolta verso la forza pubblica, altro per insulti e minaccie verso gl'impiegati della stazione di Porta Susa, altri due per schiamazzi e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — *27 ottobre.*

**Morti.** — Dorelli Luigi, d'anni 74, di Milano, capitano in ritiro — Goerss Rosa nata Bergagna, id. 45, di Torino, sarta — Marchisio Maddalena nata Albano, id. 60, di Torino — Lobry Clementina, id. 55, di Havre (Francia) — Colombo Giovanna, id. 72, di Alessandria — Suppa Margherita nata Sanmartino, id. 30, di Borgaro Torinese — Bertinetti Tommaso, id. 69, di Avigliana, falegname — Morenno Angelo, id. 75, di Livorno — Busso Giovanni Battista, id. 35, di Graja — Patrito Pietro, id. 37, di Chieri, panettiere — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale* 13, dei quali a domicilio 8, *negli ospedali* 5.

**Nascite** 20, cioè maschi 11, femmine 9

**Matrimoni** celebrati 7

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
### (AGENZIA STEFANI)

**Londra**, 27. — Il *Daily News* ha da Bukarest: Dopochè Gurko comanda la cavalleria, nessun convoglio riuscì a penetrare in Plewna. Rinforzi di fanteria completeranno fra breve l'investimento.

**Roma**, 27. — Il deputato Savini pubblica una lettera, dalla quale risulta che il Ministro dell'interno non ebbe alcuna parte nella pubblicazione dell'opuscolo: *A Montecitorio*.

**Bukarest**, 27. — (Dispaccio ufficiale russo). — Il granduca Niccolò ha ispezionato le posizioni conquistate a Tellisch e Dobriak. La condotta delle truppe fu ammirabile. Le nostre perdite ascesero a 2500 uomini.

Calcolando che le perdite dei Turchi, fra morti e feriti, ascesero allo stesso numero, ed il rimanente essendo stato fatto prigioniero, risulterebbe che quasi nessun turco ha potuto sfuggire. Furono presi bandiere e quattro cannoni. Fra i prigionieri vi sono un pascià ed 80 ufficiali.

**Parigi**, 27. — Il complesso delle informazioni fa considerare probabile la prossima formazione di un Gabinetto di affari; tuttavia finora nessuna decisione venne presa.

Il *Moniteur* crede che il Gabinetto attuale resterà senza modificazioni fino all'apertura delle Camere.

Il *Français* dice che i ministri sono pronti a presentarsi alle Camere; ma tuttavia non vogliono essere di ostacolo ad uno scioglimento della situazione. Alcuni di essi sono pronti a ritirarsi, se il Maresciallo crede di suo dovere il chiamare altri consiglieri.

Il *Moniteur* smentisce che siasi trattato di un secondo scioglimento della Camera. Dichiara che la voce di un colpo di Stato è ridicola.

Il *Journal des Débats* ha da Costantinopoli che Osman pascià respinse un secondo grande attacco contro Plewna. Le perdite dei Russi sono enormi.

## NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma, 28.**

Dietro la nomina di una nuova Giunta municipale ostile al sindaco Venturi, questi presenterà oggi la sua dimissione.

— Finora l'on. Zanardelli occupasi degli affari più urgenti, tralasciando per ora la quistione dell'esercizio delle ferrovie.

— È arrivato il comm. Visone.

— Per quest'oggi preparasi una splendida dimostrazione patriotica in commemorazione dell'eccidio della famiglia Tavani.

— Le elezioni del nuovo Consiglio provinciale di Roma sono fissate all'11 novembre.

— Dietro approvazione del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, lievi modificazioni furono fatte al programma di insegnamento per gli Istituti tecnici. L'on. Maiorana ne ordinò la stampa, da distribuirsi immediatamente agli insegnanti.

**Parigi, 28.**

Nella riunione dei membri dell'estrema sinistra ch'ebbe luogo presso Louis Blanc fu deciso che alla Camera dei deputati si domanderebbe la revisione della Costituzione.

Inoltre si pubblicherà un nuovo manifesto che esprima gl'intendimenti e le riforme politiche che sono volute dalla maggioranza repubblicana.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.



**Caffè Cervale.** — CONCERTO SERALE.
1. **Bertuzzi.** Polka *L'unione fa la forza.*
2. **Flotow.** Sinfonia nell'opera *Marta.*
3. **Strauss.** Valzer *Cagliostro.*
4. **Bellini.** Duetto finale nell'opera *Norma.*
5. **Bollarini.** Mazurka *Eugenia.*
6. **Verdi.** Gran finale 2° *Aida.*
7. **Strauss.** Valzer *Das leben ist doch schön!*
8. **Verdi.** Scena e terzettino nell'opera *Il Trovatore.*
9. **Bertuzzi.** Mazurka *Italia e Spagna.*
10. **Elia.** Polka *Vivacità.*

**Caffè della Borsa** — CONCERTO SERALE.
1. **Strauss.** Polka *Aus Lieb' zu ihr.*
2. **Strauss.** Mazurka *Amore ardente.*
3. **Verdi.** Sinfonia nell'op. *Giovanna d'Arco.*
4. **Strauss.** Valzer *Fogli del mattino.*
5. Gavotta del Re Luigi XIII.
6. **Avalle.** Polka *In bianco vel.*
7. **Rossetti.** Fantasia sull'opera *Un ballo in maschera.*
8. **Petrali.** Mazurka *Chi mi vuole?*
9. **Rossi.** Sinfonia nell'opera *Domino nero.*
10. **Strauss.** Valzer *Godetevi la vita.*

**Rinvenimento.** — Chi avesse smarrito un portabiglietti con entro una piccola somma in biglietti di banca, si diriga in piazza Lagrange, N. 1, dalla portinaia.

# Notizie Commerciali

**GENOVA**, 27 ottobre.

**Caffè.** — Il 24 corr. ebbero luogo a Rotterdam, i pubblici incanti bimensili per conto della Società del Commercio d'Olanda; furono offerti, e si vendettero 100,410 sac. Giava e sac. 185 Palembang: questo incanto fu molto animato ed i prezzi pagati comparativamente ai fissati accusarono un aumento di 3[4 a 1 1[4 cent. per le qualità verdi; le qualità bianche e giallastre furono pagate ai prezzi fissati.

I mercati esteri che nell'aspettazione di questo incanto furono calmi, non si rianimarono punto dal risultato favorevole che si ottenne, e ricaddero nuovamente in calma.

L'articolo sul nostro mercato si mantenne invariato, e non abbiamo a segnare vendite di molta importanza.

Si contrattarono in tutto 160 sac. Guatemala a L. 124 i 50 chil. e 70 sac. Costaricca a L. 130, e 100 sacchi S. Domingo a prezzo ignoto.

Abbiamo ricevuto nell'ottava 237 sac. da Marsiglia e 300 d. da Londra.

**Zuccheri.** — Il genere continua a mostrarsi pesante sui principali mercati: le contrattazioni sono limitate ed i corsi vanno lentamente declinando.

Nel nostro mercato le operazioni nelle qualità greggie si ridussero a 480 sac. Benares biondo a L. 33 50 i 50 chili, e a 250 sporte detto mascabado a prezzo ignoto.

Nei raffinati regna sempre la calma e con poca variazione nei prezzi.

La Raffineria nazionale vendette 1000 s. pronto a L. 69 i 50 chilo, e 2000 s. per futura consegna a L. 66 50.

Arrivarono nell'ottava 2760 sac. da Marsiglia, 1300 da Londra e 100 da Amsterdam.

**Cuoi.** — Le operazioni proseguono regolari senza notevoli variazioni nei corsi.

**Olio d'oliva.** — Mercato sempre sostenuto con affari limitati per la poca merce disponibile che abbiamo. Si vendettero in tutto 400 quintali.

**Petrolio.** — In quest'ottava regnò una fiacchezza generale, seguendoci in pari tempo i mercati d'origine e d'Anversa qualche leggiero ribasso nel genere.

Da noi pure è in calma con pochi affari, e si ebbe nei prezzi una variazione in meno di 2[3 0[0 per la poca domanda avuta dalle piazze di consumo, che abbiamo abbastanza provvedute colla merce arrivata nell'ottava anteriore.

Chiudiamo ai prezzi nominali, con buona tendenza, non essendovi più venditori, specialmente di merce in barili, ai prezzi praticati:

Pensylvania S W barili e casse da lire 38 a 38 50 schiavo dazio; idem barili da L. 76 50 a 77 e le casse da L. 73 a 73 50 sdaziato vagone.

**Granoni.** — Sempre sostenuti: le vendite si limitarono a 1000 quint. fra Napoli e Lombardo.

**Grani.** — Il nostro mercato si mantenne invariato da quanto ricevevamo ieri e chiuse debole.

Si vendettero nell'ottava 5550 quintali fra grano Lombardo e di Barletta e 10,400 ett. delle altre qualità fra duri e teneri.

**Risi.** — Benchè la domanda per l'esportazione non sia importante, pure nei mercati dell'interno abbiamo da segnare un nuovo aumento di 0 50.

**Telegramma Particolare.**

Genova, 27 ottobre.

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 cont. | 78 67 1[2 a 78 72 1[2 |
| Rend. f.m. | 78 85 a 78 70 |
| Az. Banca Naz. f.m. | 1943 — 1946 |
| Cred. Mobil. f.m. | 678 — 680 |
| Ferr. Merid. f.m. | 348 — 349 |
| Oro 21 85 — Inattivi. | |

**Borsa di Milano.** — 27 ottobre.

| | | |
|---|---|---|
| Rend. Ital. f.m. | | 78 65 |
| Prestito Naz. 1866 | | 32 60 |
| » » | stallonato | 29 50 |
| Obbl. | Ferr. Merid. | 232 25 |
| » | » Sarde A. | 228 75 |
| » | » » B. | 232 — |
| » | » Pontebbane | 165 — |
| » | Regia Tabacchi | 565 — |
| » | Beni Demaniali | 554 — |
| Azioni | Banca Naz. | 1950 — |
| » | » Lombarda | 674 — |
| » | » Generale | — — |
| » | » Torino | — — |
| » | Ferr. Merid. | 351 — |
| » | Regia Tabacchi | [illegible] |
| » | Cotonificio Cantoni | [illegible] |
| » | [illegible] | [illegible] |
| » | Linificio e canap. naz. | [illegible] |

| | | |
|---|---|---|
| Obbl. Ecclesiastiche | | — — |
| Boni Ferr. Merid. | | 569 — |
| Pezzi da 20 fr. | | 21 79 |

| **Firenze,** | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 | 78 60 | 78 55 |
| Rend. dal 1° lug. 1877 | — — | — — |
| Oro lettera | 21 85 | 21 85 |
| Londra lettera | 27 25 | 27 20 |
| Cambio su Parig. | 109 25 | 109 07 5 |
| Prestito Naz. | 33 — | 33 — |
| Az. Tabacchi | 808 — | 809 — |
| Banca Naz. | 1946 — | 1948 — |
| Az. Ferr. Merid. | 349 — | 349 — |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 680 — | 683 — |
| **Parigi,** | 26 | 27 |
| 3 p. 0[0 Francese | 70 25 | 70 52 |
| 5 p. 0[0 Id. | 106 62 | 106 87 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 71 85 | 71 90 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Venete | 166 — | 165 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vitt. Em. | 222 — | 221 — |
| Az. Ferr. Romane | 77 — | 78 — |
| Obbl. Lombarde | 227 — | 228 — |
| Obbl. Romane | 245 — | 248 — |

| | | |
|---|---|---|
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 17 | 25 17 |
| Cambio sull'Italia | 8 3[4 | 8 1[2 |
| Consolidati Inglesi | 96 5[16 | 96 3[8 |
| **Vienna,** | 26 | 27 |
| Mobiliare | 214 25 | 213 — |
| Lombarde | 74 — | 73 50 |
| Banca Anglo-Austr. | 94 50 | 94 25 |
| Austriache | 262 — | 261 — |
| Banca Naz. | 836 — | 838 — |
| Napoleoni d'oro | 9 45 | 9 46 |
| Rendita Aust. nuova | 105 — | 104 85 |
| Cambio su Parigi | 47 05 | 47 05 |
| Cambio su Londra | 117 75 | 117 70 |
| Rend. Austriaca | 67 05 | 66 90 |
| Rend. in carta | 64 05 | 64 10 |
| Unionbank | 63 25 | 63 — |
| Argento in banconote | 74 55 | 74 50 |
| **Berlino,** | 26 | 27 |
| Austr. | 451 50 | 450 — |
| Lombarde | 127 — | 126 50 |
| Mobil. | 371 50 | 368 50 |
| Rendita It. | 71 — | 71 10 |
| **Londra,** | 26 | 27 |
| Consolidato inglese | 96 1[4 | 96 1[2 |
| Rendita Italiana | 71 1[4 | 71 1[4 |
| Spagnuolo | 13 5[8 | 13 5[8 |
| Turco | 10 — | 10 — |
| Egiziano del 1868 | 83 3[4 | 84 — |

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di A. Tosto, Galleria Geisser, 1; ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

(Italia) — **Vendita all'Incanto a Firenze** — (Italia)

Dal 5 al 21 novembre 1877, per cura dell'IMPRESA DEL MEDIATORE, nella splendida

# VILLA DI QUARTO

*residenza della fu S. A. I. la Granduchessa Nicolaewna di Russia*

avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli oggetti d'arte, Mobili antichi in tarsio, in legno scolpito, Mobilia ricca, Porcellane, Terraglie, Terre-cotte, Marmi, Quadri, Cuoi di Cordova, Stoffe, Tappeti di Smirne, ecc.

Ogni domanda di Catalogo deve essere indirizzata per lettera all'IMPRESA DEL MEDIATORE, 11, via del Giglio, Firenze.

## Telegrammi Particolari Commerciali

| Parigi, (sera) ottobre | | 26 | 27 |
|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche pel corrente (*) | Fr. | 69 — | 69 50 |
| » » per novembre | » | 69 25 | 69 50 |
| » » per 10.bre e gennaio | » | 69 25 | 69 50 |
| » » pei 4 mesi ultimi | » | 70 75 | 69 75 |
| **Zuccari** Saccarino 88 10\|13 (**) | » | 57 50 | 57 50 |
| » » 7\|9 | » | 64 — | 64 — |
| » bianco 3 | » | 65 75 | 65 50 |
| » raffinato scelto | » | 154 — | 154 — |

**Liverpool, 27 ottobre (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, Balle 5000.

**Hâvre, 27 ottobre (sera)**

**Cotoni** — Vendite Balle 1200.

Mercato calmo-fermo.

» — Luisiana buon ordinario primi 3 mesi Fr. 76 — — —

**Caffè** — Venduti sacchi 280.

Mercato debole.

» — Bahia lavati (**) . . Fr. 110 — — —

**Marsiglia, 27 ottobre (sera)**

**Frumenti** — Importazione Ett. 11607

» — Vendite nulle.

Mercato nullo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1¼ %.
(***) Per 50 chilogrammi.

## Città di Genova

*UNICO PRESTITO CON RIMBORSO*

**ad interesse capitalizzato**

a Premi da lire 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000, 40,000 ecc. ecc.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a **20,000** Obbligazioni del valore nominale di Lire **150**

*Prezzo d'emissione:*

Lire 125 per ogni Obbligazione liberata alla sottoscrizione.
» 140 » » da pagarsi in rate come segue:
Lire 20 alla sottoscrizione.
» 5 al 1° dicembre 1877; e
» 115 in 23 comode rate mensili di Lire 5 caduna dal 1° gennaio 1878 a tutto
Lire 140 il 1° novembre 1879 con facoltà ai sottoscrittori domiciliati fuori di Genova di eseguire il pagamento di tre in tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.

Le Obbligazioni definitive completamente liberate alla sottoscrizione saranno consegnate subito; colle stesse il sottoscrittore comincia a concorrere alla grande estrazione che avrà luogo

**il 2 novembre 1877**

col premio principale di

### LIRE CENTOMILA

ed altri **452** minori.

Ai sottoscrittori a pagamento rateale saranno consegnati certificati al portatore aventi i numeri originali delle Obbligazioni assegnate, coi quali concorreranno egualmente per intero all'estrazione suddetta e successive purchè proseguino i versamenti sino al saldo, e questo effettuato verso resa dei Certificati riceveranno le Obbligazioni originali definitive.

*Ogni Obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.*

**Premii** — L'ammortizzazione delle Obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali al 1° maggio e 2 novembre di ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da L. 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; 20,000; 10,000; 5000, ecc.

**Rimborso.** — Le Obbligazioni non favorite dai premi vengono estratte a saggio ognora crescente da L. 160 a L. 200 ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso superiore al valore nominale in modo che possono dirsi fruttifere; quindi i premi di cui gode questo prestito ascendono alla cifra di **8,581,000** lire oltre il rimborso del capitale.

L'esatto pagamento è garantito dalle entrate del Municipio e dai beni di sua proprietà, inoltre sarà fatto *senza alcuna deduzione* essendo ad esclusivo carico del Municipio tutte le tasse presenti e future.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione delle garanzie che circondano il regolare servizio di questo prestito, ed assicura un vantaggioso e sicuro impiego ai capitali in esso collocati, non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.

La sottoscrizione è aperta a tutto il 1° novembre 1877 esclusivamente in Genova presso la ditta Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, pianterreno. — Casa fondata nel 1868.

Si accettano in pagamento: Coupons rendita italiana e di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto febbraio 1878.

Le rimesse di valori devono farsi per lettera raccomandata.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla ditta Fratelli **Casareto** di Francesco, Genova, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dallo importo coll'aggiunta di cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale. Scrivere l'indirizzo in modo chiaro e completo.

I **vaglia** telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo **Casareto, Genova**, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini officiali delle Estrazioni saranno sempre spediti *gratis*. 1084

## COMODITÀ ed ECONOMIA

**Cartuccie** polvere di Cioccolato, di somma utilità alle famiglie e viaggiatori, colle quali si può avere da se stessi senz'altra spesa un'eccellente tazza di cioccolato.

La dozzina di **Cartuccie** L. **1 80**, cioè per 12 tazze.

MORIONDO e GARIGLIO, Piazza S. Carlo, 6, TORINO

*Spedizioni contro vaglia postale.* 1087

## CAFFE' RISTORANTE

*Angolo delle vie Soccorso e Piana, rimpetto al Teatro Gerbino.*

Il sottoscritto, essendosi reso rilevatario dell'antico Caffè *Bertino*, avverte il pubblico che col 1° novembre prossimo verrà attivato in detti locali il servizio di *Caffè Ristorante*.

La squisitezza nei cibi e scelta qualità dei vini, nonchè la proprietà ed attività nel servizio e la moderazione nei prezzi, gli fanno sperare un numeroso concorso.

Torino, 25 ottobre 1877.

1088 *Cafasso Giovanni.*

## Per l'Ognissanti

Presso la confetteria di A. Valfrè, via Santa Teresa, N. 1, Torino, **Marroni** squisiti alla vaniglia. — L. **3** al Chil. 1080

## Diffidamento.

La Ditta G. B. Castino e E. Scotta, fabbricanti da paste, Viale Regina, Torino, diffida per ogni effetto che di ragione la sua clientela che a partire da oggi non riconoscerà più come validi i pagamenti che per avventura venissero fatti alli signori Panera Giacomo e Pogliani Onorato, già suoi viaggiatori di commercio ai quali venne revocato ogni potere al riguardo. 1073

## IN VENDITA

**Torchi** per uve di dimensioni varie. — **Tubi** in tela e caoutchouc. — **Gelloni** per vetture. — **Torni** paralleli di diverse grossezze e macchine relative. — **Locomobili, Caldaie**, ecc. — **Fonderia** in ottone.

L. BRUN, via Ospedale, 20, Torino. 1074

**Serviette magiche** Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristofle, Ruolz, alpacca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 879

## ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

**Torino, via Saluzzo, 33**

*ANNO XXXV*

**Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari.** 1032

## AVVISO

Condotta medico-chirurgica vacante in Villastellone Stipendio L. 1100 per la cura dei poveri della Congregazione di carità.

Presentare le domande e documenti prima del 15 novembre prossimo al presidente della Congregazione

1072 Assom Ferdinando.

## Vendita volontaria

di due Casini con terreno fabbricabile e giardino annessi, in Torino, corso Principe Eugenio, N. 18, vicino al borgo S. Donato.

Per le trattative rivolgersi notai Operti e Remigio, corso Siccardi, 5. 1062

## SCUOLA SERALE

**di commercio**

diretta dal prof. A. **CORNO**, via S. Agostino, 6.

I corsi regolari cominciano il 1° prossimo novembre.

Per i programmi rivolgersi alla Direzione. 1065

## ISTITUTO APORTI - BONCOMPAGNI

*Via Ospedale*, 40
e *S. Massimo*, 31, 33.

Riapertura il 15 ottobre.

Classi infantili per ambo i sessi.

Elementari superiori per le ragazze ed inferiori maschili. 1037

## Sciroppo d'Elicina

Questo sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, ne contiene tutti i principii attivi, ed è indicatissimo nelle malattie di petto, nelle affezioni dei bronchi, nei raffreddori con tosse ostinata, nelle afonie, nei catarri, ecc. — Il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione. — Boccette da L. 3 e 2.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1021

## ESPOSIZIONE

Col 1° p. Novembre nel locale della *Società di Belle Arti*, in via della Zecca, verrà aperta una ricca esposizione d'**Oggetti giapponesi** adatti per regali, consistente in *lacche, bronzi porcellane, legno, tessuti in seta, ricami, dipinti*, ecc. ecc. La vendita sarà fatta ad eccezionali prezzi fissi e segnati su d'ogni oggetto. (T. 251).

## CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità.

*Piazza Carlo Felice, num. 7, Torino.* (T. 99)

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano**, via Pasquirolo, N. 14.

**Sono pubblicate le prime dispense dell'opera:**

## STORIA DELLE CROCIATE

per A. MICHAUD

**ADORNA DI CENTO GRANDI COMPOSIZIONI**

di **GUSTAVO DORÈ**

Questa pubblicazione, alla quale lo Stabilimento Sonzogno consacrerà cure speciali, riescirà una vera opera d'arte anche dal lato tipografico, per la diligenza con cui ne verrà diretta la stampa.

La fama dell'illustre disegnatore, che nelle illustrazioni di questa Epopea fece concorrere tutte le risorse della sua ammirabile fantasia, è sufficiente garanzia del valore di questa nuova pubblicazione, la quale all'interesse storico aggiunge anche un interesse artistico straordinario.

**La Storia delle Crociate** formerà collezione colle magnifiche edizioni della *Divina Commedia* e del *Paradiso perduto*, dallo stesso DORÈ illustrate, edite egualmente dallo Stabilimento Sonzogno.

L'Opera consterà di 100 dispense in-folio, in carta di gran lusso, impresse colla massima cura, con tipi nuovissimi ed eleganti. Ogni dispensa consterà di 4 pagine di testo ed è accompagnata da una grande incisione, disegno di **GUSTAVO DORÈ**

Si pubblicano due dispense per settimana al prezzo di Cent. 30 caduna. Abbonandosi alle 100 dispense dell'Opera completa, si godrà un importante facilitazione.

Le dispense si spediscono, ai signori Associati, arrotolate a cinque per volta in modo che giungano a destinazione in perfetto stato.

PREZZI D'ABBONAMENTO

| | Alle 100 dispense dell'opera completa | Alle 50 prime dispense | Alle 25 prime dispense |
|---|---|---|---|
| Franche di porto nel Regno | L. 25 — | L. 12 50 | L. 7 — |
| Europa, *Unione generale delle poste (oro)* | » 35 — | » 18 50 | » 9 50 |
| Africa, America del Nord | » 43 — | » 22 — | » 11 50 |
| America del Sud, Asia, Australia | » 50 — | » 26 — | » 13 50 |

*Una dispensa separata nel Regno Cent.* **30**.

Gli abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina, per unire in volume l'Opera completa.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno a Milano**, Via Pasquirolo, N. 14. 1038

## CITTÀ DI TORINO

**AVVISO D'ASTA.**

Alle 2 pomeridiane di giovedì 15 novembre 1877, nel civico Palazzo e con assistenza del Sindaco in concorso degli eredi di Carlo Defilippi, si procederà all'incanto a candela vergine per la *vendita di un terreno fabbricabile* dell'area di metri quadrati 1700 circa con caseggiato entrostante, posto in Torino, sezione Monviso, fra le coerenze del Demanio dello Stato pei magazzini dell'Amministrazione militare a levante, della via dell'Arivescovado a giorno, della piazza Solferino a ponente, e di un sito pubblico a notte. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 100,000, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggior aumento a tale prezzo.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria e gli altri titoli relativi alla vendita sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 1092

## ORDINE MAURIZIANO

**Vendita di ceduo e piante.**

Nei giorni infraindicati, ore 9 mattina, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si devenirà per incanti alla vendita in distinti lotti di ceduo e piante d'alto fusto, situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè:

Il 10 novembre prossimo di ceduo e piante della Commenda di Stupinigi; ed il 15 stesso mese di ceduo e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornaca, Moretta, Centallo, Cavallermaggiore e S. Antonio di Ranverso.

Negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, dal notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi economi locali si può aver visione del capitolato d'asta e della descrizione di dette prese boschive.

Torino, 24 ottobre 1877. 1081

## PORCELLANE DI LIMOGES DECORATE

Per sole L. **48 50** si ricevono franchi d'imballaggio i seguenti **3** servizi di porcellana decorata con filetti in oro.

Servizio da **tavola** — Servizio da **frutta** — Servizio da **caffè**. — Consistenti in **93** pezzi divisi come segue:

**24** Piatti piani.
**12** Piatti concavi.
**1** Zuppiera.
**1** Insalatiera.
**2** Salsiere.
**2** Piatti rotondi grandi.
**2** Piatti ovali grandi.
**12** Portaovi.
**12** Piatti da frutta.
**12** Tazze da caffè.
**12** Sottocoppe.
**1** Zuccheriera.

Dirigere le domande con vaglia postale o lettera raccomandata a

**VITA BACHI**

TORINO — ***Galleria Industriale*** — TORINO 1082

## CAFFÈ BURLET

**Unico vero Caffè indigeno di sanità**, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

**Guarigioni:** Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgia, Dolori di testa, Debolezza ed irritazione di stomaco, Irritazione intestinale, Dolori sciatici, Tosse, Febbri intermittenti ribelli, Coliche nefretiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo Caffè.

Presso la Drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. (T. 227).

## Farina diastasica di J. Sambuc.

**Losanna** (*Svizzera*).

*Senza Zucchero e senza Latte.*

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile**. — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che racchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo. Principe 918

## Presso CARLO LOW

*angolo vie Doragrossa e Siccardi, N. 1,*

**Torino,**

trovasi un ricco assortimento di **macchine a cucire** di tutti i sistemi e accessori per le medesime. — Deposito di **Mobili di Vienna, Camicie di flanella** da **5 a 8** lire, **Camiciuole a rete Mes**, in seta e cotone. (T. 214).

## GUANO

Nello stabilimento spurgo (Vasca) dei pozzi neri col sistema atmosferico privilegiato *CHAPUSSOT* di **Riblo Giovanni**, fabbricasi **Guano indigeno e Poudrette**, composti di escremento umano, cenere polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti, i quali non temono concorrenza per bontà e modicità di prezzo: cioè a L. 15, 12 e 8 caduna quintale.

Il medesimo tiene pure deposito per lo smercio del **Guano del Perù**.

Per le domande rivolgersi al proprietario, via S. Francesco di Assisi, N. 12, piano 1°. (T. 186)

Torino, Tip. Roux e Favale